

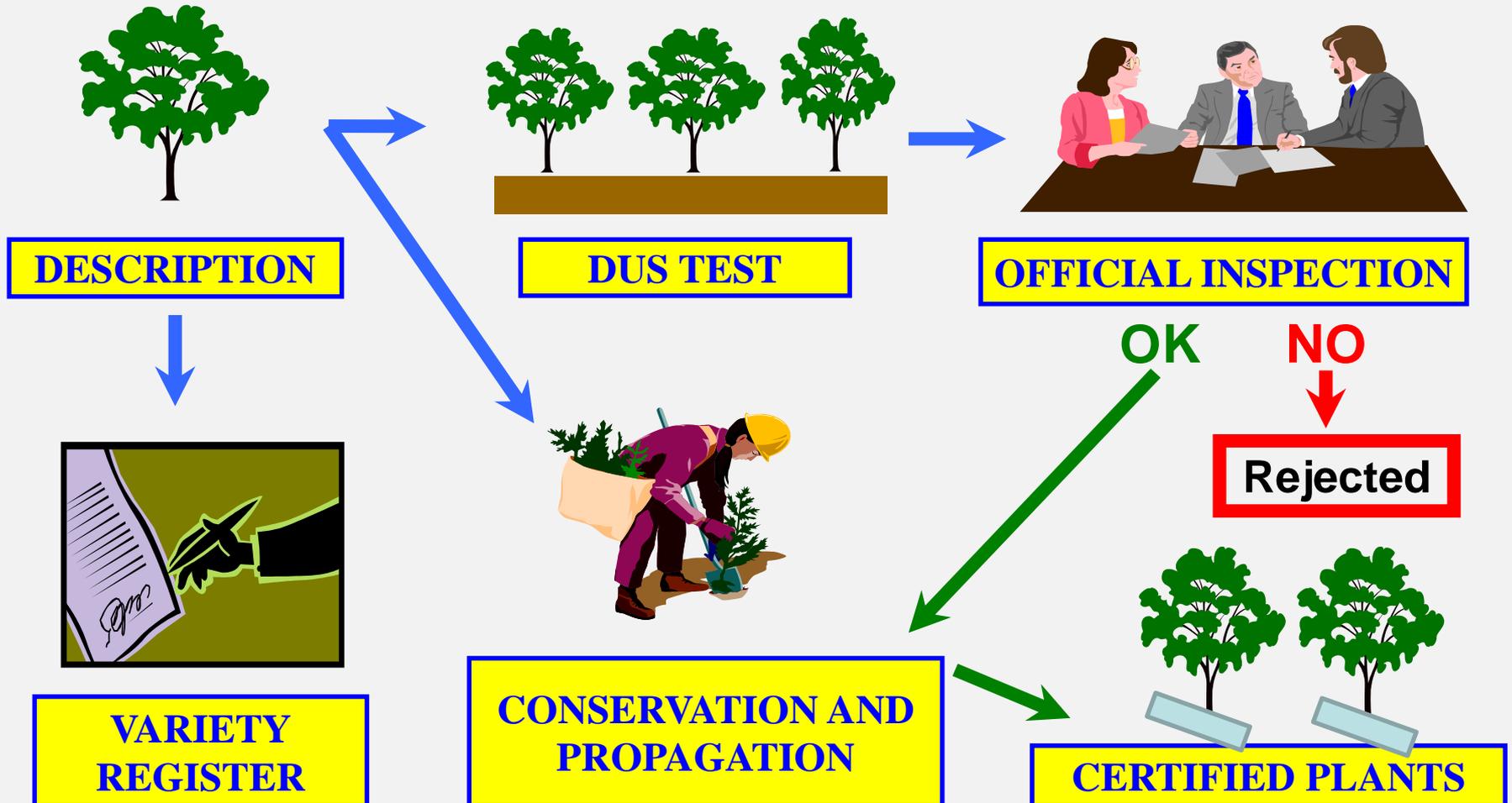
Il sistema di certificazione dei materiali vegetali in Italia: AN ULTIMATE VISION

Claudio Cantini
Tecnologo IVALSA Follonica (Grosseto)

Visita di studio delegazione moldava in Italia 3-7 Dicembre 2017



Certification New variety



Certification

New variety



Everybody interested (breeder, nursery, association)
Made by technician following the procedure

DESCRIPTION

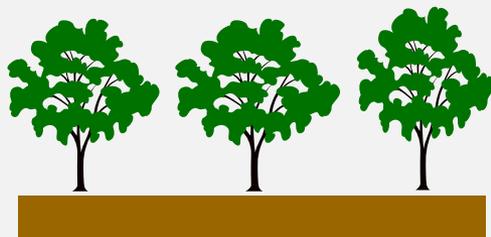


Kept by the ministry, up to date, including most
of the cultivated varieties

**VARIETY
REGISTER**

Certification

New variety



PRE BASE PLANTS



PRE BASE MATERIAL



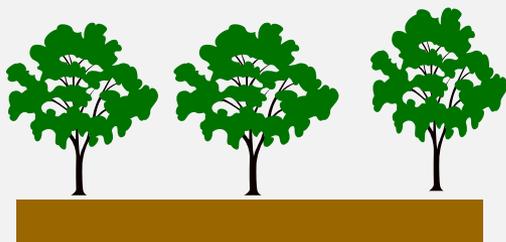
**CONSERVATION AND
PROPAGATION**

Very expensive: sanitary and genetic test,
screenhouse, maintenance

CAV, TOSCOVIT, CREA ROMA (Olive)

Certification

New variety



BASE PLANTS



BASE MATERIAL



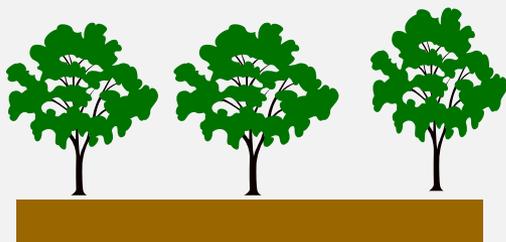
**CONSERVATION AND
PROPAGATION**

Not much expensive: if in in open field, much expensive if in greenhouse

CAV, TOSCOVIT, CNR (Olive)

Certification

New variety



CERTIFIED PLANTS



CERTIFIED MATERIAL



PROPAGATION

ONLY BY THE PRIVATE NURSERIES

ASSOCIATED

OR ALONE (Vitroplant Battistini, SPO)

Fonte Primaria

REGISTRAZIONE

(iscrizione nel Registro Nazionale delle accessioni di cultivar, dei cloni e delle selezioni certificabili)

SISTEMA DI CERTIFICAZIONE

Fasi della certificazione

Conservazione per la premoltiplicazione

Premoltiplicazione

Moltiplicazione

Struttura

Centro di Conservazione per la premoltiplicazione

Centro di Premoltiplicazione

Centro di Moltiplicazione

Vivaio

Categoria del materiale di propagazione

"Prebase"

"Base"

"Certificato"

"Certificabile"/
Certificato

FILIAZIONE DIRETTA

Certification

New variety



OFFICIAL INSPECTION

**ONLY BY THE FITOSANITARY SERVICE
CENTRAL IN ROME AND THEN RUNNED BY LOCAL OFFICES IN ITALY
REGIONAL (EMILIA ROMAGNA AND TUSCANY)**

**These are compulsory, written by EU,
They are performed along the whole chain**

DM 4 Maggio 2006

Allegato 1

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA REGISTRAZIONE DELLE FONTI PRIMARIE

1. Relazione relativa alle metodologie utilizzate per la produzione della “fonte primaria”.
2. Scheda pomologica, secondo la modulistica riportata nei disciplinari delle singole specie, corredata da documentazione fotografica e possibilmente documentazione relativa alla caratterizzazione molecolare che evidenzia, nel caso dei cloni, le differenze.
3. Scheda fitosanitaria secondo la modulistica riportata nei disciplinari delle singole specie, attestante lo stato sanitario per le malattie e gli organismi indicati negli stessi.
4. Dichiarazione attestante che la “fonte primaria” è esente da patogeni da quarantena.
5. Dichiarazione relativa al luogo, alle modalità di conservazione in condizioni di sanità della “fonte primaria” e al soggetto responsabile.
6. Per le accessioni di cultivar soggette a vincoli di moltiplicazione, copia della documentazione sulla privativa (domanda e rilascio) con elenco dei beneficiari.
7. Per le accessioni di cultivar non soggette a vincoli di moltiplicazione dichiarazione attestante tale stato.
8. Dichiarazione di appartenenza o non appartenenza a Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

DM 20 Novembre 2007

- ❑ Pubblicazione delle norme tecniche per ciascuna specie in certificazione

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 141 del 20 giugno 2007 - Serie generale

*Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n.662 - Filiale di Roma*

GAZZETTA  **UFFICIALE**
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 20 giugno 2007

**SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI**

**DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081**

S O M M A R I O

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

| | | |
|---|------|----|
| DECRETO 20 novembre 2006. — <i>Norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati degli Agrumi</i> | Pag. | 5 |
| ALLEGATI | » | 7 |
| DECRETO 20 novembre 2006. — <i>Norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati della Fragola</i> | » | 22 |
| ALLEGATI | » | 24 |
| DECRETO 20 novembre 2006. — <i>Norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati dell'Olivo</i> | » | 37 |
| ALLEGATI | » | 39 |
| DECRETO 20 novembre 2006. — <i>Norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati delle Pomoidee</i> | » | 56 |
| ALLEGATI | » | 58 |
| DECRETO 20 novembre 2006. — <i>Norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati delle Prunoidee</i> | » | 76 |
| ALLEGATI | » | 78 |

Premessa

La Toscana rappresenta il sesto produttore nazionale di materiale di propagazione viticolo con circa 6 milioni di barbatelle annue prodotte (per oltre il 90% innestate), da aziende vivaistiche specializzate, rappresentate in gran parte da realtà propriamente toscane, alcune delle quali rinomate a livello anche internazionale e con tradizione centenaria, ma anche da alcune aziende con sedi in altre regioni ed addirittura all'estero. La produzione di barbatelle e dell'altro materiale viticolo commercializzato (marze, talee portainnesto) avviene per quasi il 90% del totale nella Piana Pisana (in una zona limitata tra i Comuni di Crespina-Lorenzana, Fauglia e Lari) ed in misura minore nel Grossetano e nel Chianti fiorentino e senese, dove operano soprattutto le aziende non propriamente toscane (fig. 1).



Il sistema di controllo e certificazione del materiale viticolo attuato a livello regionale consta di una serie di diverse attività che comprendono oltre a controlli amministrativi e documentali, ispezioni in campo ed analisi fitosanitarie di laboratorio di stretta competenza del SFR, che le gestisce attraverso un totale di 12 tecnici tra ispettori ed agenti fitosanitari dislocati nelle 4 sedi territoriali di Firenze, Livorno, Grosseto e Pisa, sede quest'ultima che dal 2016 ha assunto il compito di centro di coordinamento per tale settore.

Nel 2016 attività si è svolta praticamente in maniera continuativa nel corso dell'anno, con picchi di maggiore impegno nel periodo invernale, legato al prelievo di campioni per le analisi virologiche obbligatori sugli impianti di piante madri decennali (DM 13.12.2011), in quello estivo per le ispezioni in campo ed infine autunnale, per il rilascio delle autorizzazioni finali necessarie per la commercializzazione delle barbatelle prodotte.

In tale sistema il compito precipuo dei Servizi Fitosanitari Regionali è quello di intervenire nelle fasi di controllo e certificazione del materiale di categoria “standard” e “certificato”, essendo le due restanti categorie “iniziale” e “base” di stretta competenza del Cra-Vit di Conegliano Veneto (fig.2).



Fig. 2 Schema della certificazione e categoria dei materiali di propagazione viticola

1. Acquisizione delle denunce annuali del materiale di propagazione viticolo e controlli amministrativi sull'iter di produzione, etichettatura e commercializzazione del materiale

Per attivare le azioni di controllo documentale ed ispettivo in campo è stato necessario acquisire le denunce annuali di produzione che devono essere presentate da ciascuna azienda richiedente entro il 30 giugno attraverso il sistema telematico VIVAI TOSCANA.

Nel 2016 sono pervenute al Servizio n. 44 denunce di materiale di moltiplicazione viticolo di categoria "standard" e "certificato" e n. 5 denunce di materiale di moltiplicazione viticolo di categoria "base" di competenza del Cra-Vit.

I campi di prelievo del materiale di moltiplicazione da Piante Madri (PMP o PMM) hanno ricoperto una superficie totale di oltre 261,00 ha e sono risultati distribuiti in tutte le province toscane, tranne Prato e Livorno.



In ciascuna azienda, soprattutto nel periodo compreso tra fine estate e inizio autunno, sono stati effettuati almeno un controllo amministrativo-documentale ed una ispezione in campo per valutare la effettiva presenza e ubicazione dei campi di piante madri inseriti in denuncia, controllare per il secondo anno (in base alla normativa sulla Flavescenza dorata) i nuovi impianti ancora sospesi dal prelievo e così da poterli sbloccare nella prossima annata produttiva.

Ciascuna ispezione è stata seguita dalla compilazione e rilascio ai proprietari dei rispettivi Verbali da parte dei tecnici.

In base alla normativa gli accertamenti diretti in azienda hanno riguardato :

- Rispondenza varietale a quanto dichiarato in denuncia
- Rispondenza quantitativa a quanto dichiarato in denuncia
- Rispondenza qualitativa del materiale prodotto agli standard di legge
- Stato fitosanitario del materiale prodotto e rispondenza agli standard di legge
- Presenza e aggiornamento del registro delle etichette
- Presenza e aggiornamento del registro dei passaporti CE
- Presenza e aggiornamento del registro dei trattamenti

2. Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario e di qualità dei campi di produzione del materiale

Come già sopra accennato durante i sopralluoghi in azienda in contemporanea, ma alcune volte anche successivamente ai controlli amministrativi, si è provveduto ad effettuare un controllo fitosanitario su gran parte dei campi di piante madri con preferenza per quelli mai o da lungo tempo non più controllati, i giovani impianti o quelli ubicati in zone con possibile rischio di presenza dello scafoideo, vettore della Flavescenza dorata.

In alcuni casi, dove ritenuto necessario, sono stati effettuati prelievi di campioni di viti con sospetti sintomi di giallumi (Flavescenza dorata o Legno Nero) e virosi, che sono stati successivamente consegnati ed analizzati nel laboratorio di Pistoia.

Durante l'ispezione è stata fatta anche una verifica dello stato vegetativo e qualitativo generale delle piante e nel caso di vegetazione stentata danneggiata (es. da grandine, siccità ecc.) si è provveduto a marcarle con apposito nastro così da escluderle dal successivo prelievo o, se necessario, rimuoverle definitivamente.

3. Prelievo di campioni di viti madre per le analisi delle virosi (D.M. 13.12.2011) e dei giallumi (D.M. 32442 del 31.5.2000)

Nel periodo invernale (gennaio-febbraio) è stato effettuato il prelievo di campioni di tralci di vite in completo ripeso vegetativo ("al bruno") (fig. 4) nelle aziende che in denuncia presentavano campi di piante madri di categoria "certificato", almeno decennali (anno di impianto 2005), per verificare la eventuale presenza dei cinque virus di qualità (GFLV, ArMV, GLRaV-1, GLRaV-3, GVA), così come previsto dal DM 13.12.2011.

Tali prelievi hanno riguardato un totale di 17 aziende di cui 13 ubicate in Provincia di Pisa nel comprensorio di Cenaia e le altre 4 rispettivamente ciascuna nelle province di Firenze, Siena, Grosseto e Lucca.

In totale sono stati analizzati 179 campi di piante madri (di cui 156 PMM e solo 23 PMP) per un totale di 192 campioni (pool).

Di questi, solo 7 campi, presenti in 5 diverse aziende, sono risultati positivi ai virus sopra citati e pertanto dovranno essere esclusi dal prelievo nella prossima campagna, o declassati a categoria "standard" o eventualmente estirpati, a seconda della decisione del vivaista.

Per quanto riguarda i giallumi, ed in particolare la FD, sono stati effettuati prelievi in 85 aziende viticole distribuite sull'intero territorio regionale, tra cui 7 aziende vivaistiche in provincia di Pisa risultate tutte negative alle analisi, mentre nelle prime sono stati riscontrati alcuni casi positivi su piante che saranno obbligatoriamente estirpate dal vigneto prima della ripresa vegetativa.

4. Analisi di laboratorio

Come sopra già anticipato, nel 2016 al fine di accertare o escludere la presenza di virus (DM del 13.12.2011) o giallumi (DM n. 32442 del 31 maggio 2000) sono stati effettuati dai tecnici del Servizio diverse centinaia di prelievi di campioni di vite (tralci in riposo vegetativo o foglie), su piante sintomatiche o meno, successivamente consegnati ed analizzati presso il laboratorio di Pistoia. I risultati delle analisi sono stati poi recapitati alle rispettive aziende (dietro pagamento della tariffa dovuta nel caso dei controlli obbligatori per le virosi su piante decennali) e caricati sul sistema di archiviazione interno (Ruppino) insieme ai rispettivi verbali di prelievo.

Maggiori dettagli sui risultati delle analisi e sui ritrovamenti in campo delle fitopatie sono riportati nelle schede specifiche relative al laboratorio del Servizio (scheda n. 3) e alla Lotta obbligatoria alla FD (scheda n. 19).

5. Utilizzazione del sistema informatico nazionale del CRA-VIT (VIVAITOSCANA)

Nel corso dell'anno è stato utilizzato il sistema informatico nazionale Vivai Toscana, reso operativo anche nella nostra regione dal 2013, ed attraverso il quale è possibile la gestione telematica ed in tempo reale dei dati sul vivaismo viticolo, sia per le aziende che per i funzionari addetti al controllo.

Tramite il programma in rete sono state acquisite e gestite le denunce annuali di produzione delle piante madri, presentate da 44 aziende (di cui 5 con sede legale fuori Toscana) entro il 30 giugno e quelle di ripresa e convalida delle barbatelle in campo, presentate entro il 10 di ottobre, ma trasmesse in questo caso solo da 23 di esse, tra cui 2 specializzate esclusivamente in questa produzione.

Una volta effettuati i controlli documentali preventivi e successivi alle ispezioni in campo, verificata la regolarità dei dati forniti dalle aziende e svolte le eventuali integrazioni o correzioni alle denunce da parte dei funzionari, queste sono state reinviolate sempre per via telematica a ciascuna azienda entro la fine di novembre, configurandosi esse come una specie di pre-autorizzazione alla commercializzazione del materiale.

Tutte le eventuali modifiche alle denunce aziendali effettuate sul sistema si sono basate sulle risultanze dei verbali finali relativi alle ispezioni documentali e di campo svolte nei mesi precedenti e controfirmati dalle rispettive aziende.

Tramite il sistema Vivai Toscana è stato anche possibile effettuare estrazioni di dati di base relativi alle denunce presentate che hanno permesso di mettere a punto nella sede di Pisa un programma per il controllo documentale delle denunce più rapido, preciso ed efficiente rispetto al passato.

CAMPAGNA VIVAISTICA 2016/2017

| 44 VIVAISTI VITICOLI RICHIEDENTI | MqPM | Nr.BF | Nr.BI | Val.LPM | Val.LBF | Val.LBI | Val.Totale |
|-------------------------------------|-----------|---------|-----------|-------------|----------|-------------|-------------|
| | 2.633,252 | 196.470 | 5.717.548 | € 12.239,35 | € 253,44 | € 14.751,28 | € 27.244,10 |

| | |
|-------------------|--|
| MqPM | Superfici totali di piante madri |
| Nr.BF | Numero di barbatelle franche prodotte |
| Nr.BI | Numero di barbatelle innestate prodotte |
| Val.LPM | Tariffa complessiva dovuta per il controllo e la certificazione dei campi di piante madri |
| Val.LBF | Tariffa complessiva dovuta per il controllo e la certificazione delle barbatelle franche |
| Val.LBI | Tariffa complessiva dovuta per il controllo e la certificazione delle barbatelle innestate |
| Val.Totale | Totale complessivo delle tariffe da corrispondere al SFR |

Una volta accertato l'avvenuto pagamento della tariffa con la collaborazione dell'ufficio amministrativo della sede di Firenze, nel mese di dicembre si è provveduto a preparare ed inviare per PEC a ciascuna azienda l'autorizzazione finale firmata dal responsabile del procedimento, e necessaria per procedere alla stampa delle etichette da apporre alle barbatelle prodotte e pronte per la commercializzazione.

7. Realizzazione di interventi formativi sui problemi del vivaismo viticolo e sulle procedure per il rilascio delle autorizzazioni.

A seguito dell'inserimento nella struttura di controllo e certificazione viticola di diversi nuovi colleghi provenienti da altre realtà lavorative è stato organizzato in collaborazione e presso il Cra Vit di Conegliano Veneto un corso formativo di un paio di giorni rivolto ai tecnici del Servizio e finalizzato ad affrontare e chiarire sia aspetti generali che di dettaglio relativi al sistema di certificazione viticola e specifici per la nostra regione.

Tale corso ha avuto luogo nel mese di agosto, ha visto la partecipazione di 9 tecnici del Servizio e si è svolto sia in aula che nel "campo catalogo" varietale e dimostrativo del centro, al fine di individuare e riconoscere le principali CV di vite e di valutare le più importanti virosi e fitopatie di interesse vivaistico viticolo.

Nel corso dell'anno sono stati poi attivati frequenti interscambi di informazioni e mail con diverse aziende produttrici richiedenti chiarimenti su alcuni aspetti tecnici e amministrativi o sulle nuove modalità di invio unicamente digitale, sia delle denunce annuali aziendali, che delle autorizzazioni finali rilasciate dal Servizio.